

Foto Fotoberg/ TM News - Infophoto



Il cantiere Bre.Be.Mi nei pressi di Fara Olivana. Secondo l'accusa anche questo era utilizzato come discarica

- **Rifiuti tossici** Mazzette per oliare le autorizzazioni di una discarica in provincia di Cremona
 → **In casa di Nicoli Cristiani** 100mila euro in due buste. Sequestrati due cantieri della Bre.Be.Mi.

Tangenti, bufera sul Pirellone Arrestato il vicepresidente Pdl

«Sono rovinato». Franco Nicoli Cristiani, 68 anni, vicepresidente del Consiglio lombardo, è finito agli arresti per corruzione nell'ambito di un'inchiesta sullo smaltimento dei rifiuti tossici in Lombardia.

GIUSEPPE VESPO
MILANO

Centomila euro in «big bubble» per una montagna di rifiuti tossici. Con l'accusa di corruzione e traffico illecito di rifiuti, la procura di Brescia ha arrestato ieri il numero due del Pirellone, il pidellino Franco Nicoli Cristiani. È il vicepresidente del Consiglio regionale lombardo, una poltrona che sembra maledetta, già lasciata da Filippo Penati dopo l'inchiesta sulle presunte tangenti legate all'area Falck. Anche nel caso del politico del Pdl si parla di un giro di presunte mazzette, stavolta però le-

gate allo smaltimento di rifiuti tossici.

Franco Nicoli Cristiani, di Breno, classe '43, forzaitaliota della prima ora, è stato fermato ieri mattina dai carabinieri insieme ad altre nove persone (in sei sono ai domiciliari). I militari sono entrati negli uffici della Regione, al 24esimo piano del Pirellone, e a casa del politico. Qui sono state sequestrate due buste con centomila euro in contanti, tutti in pezzi da cinquecento. Nelle telefonate intercettate, ogni banconota veniva chiamata «big bubble», come le famose gomme da masticare di colore rosa. Pare che fossero i soldi che Nicoli Cristiani avrebbe preso per oliare le autorizzazioni di una discarica in provincia di Cremona, la cava sequestrata ieri a Cappella Cantone e destinata allo smaltimento dell'amianto.

Secondo quanto ricostruito, l'esponente del Pdl avrebbe accettato le mazzette di Pierluca Locatelli - presi-

dente dell'omonimo gruppo di Grumello del Monte, Bergamo - attivo nel settore dei rifiuti speciali, anche lui finito in manette insieme alla moglie Aurietta Pace Rocca. Le «stecche» sarebbero state consegnate a Nicoli Cristiani lo scorso 26 settembre grazie al tramite di Giuseppe Rotonardo, coordinatore degli staff dell'Arpa, l'agenzia di protezione dell'ambiente della Regione Lombardia. Rotonardo, anche lui finito in carcere, avrebbe passato le mazzette in un ristorante di Milano, il «Berti», storica cucina a due passi dalla Regione «da decenni punto d'incontro della politica e dell'imprenditoria italiana». Pochi giorni dopo, il 30 settembre, lo stesso funzionario dell'Agenzia per l'ambiente, avrebbe preso sempre da Locatelli altri diecimila euro sottobanco.

Nell'ordinanza di custodia in carcere emessa dal gip Cesare Bonamartini, chiesta dai pm Silvia Bonardi e

Le stecche
Avrebbe preso i soldi
allo storico ristorante «Berti»



Il vicepresidente del consiglio lombardo avrebbe preso le mazzette allo storico ristorante «Berti», da sempre punto di incontro della finanza e politica milanese.